



Regione Campania

POR Campania FESR 2014-2020

Programma di investimenti per lo sviluppo regionale

Documento di sintesi

Condiviso al Tavolo di Partenaritato

15 Luglio 2014

Premessa	3
1. Quadro di riferimento Europeo.....	3
2. Quadro di riferimento nazionale.....	5
3. Strategie Regionali	5
4. Le Strategie regionali nell’ambito del POR Campania FESR 2014-2020	7
4.1. Campania Regione Innovativa	11
4.1.1. Asse I - Ricerca e Innovazione.....	12
4.1.2. Asse II – ICT e Agenda Digitale.....	14
4.1.3. Asse III – Competitività del sistema produttivo.....	16
4.2. Campania Regione Verde	18
4.2.1. Asse IV – Energia Sostenibile	20
4.2.2. Asse V – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici.....	22
4.2.3. Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.....	23
4.2.4. Asse VII – Trasporti	26
4.3. Campania Regione Solidale	27
4.3.1. Asse VIII – Inclusione sociale	28
4.3.2. Asse IX – Infrastrutture per il sistema dell’istruzione regionale	31
4.4. Capacità Amministrativa e Assistenza Tecnica	33
4.4.1. Asse X – Capacità amministrativa.....	33
4.4.2. Assistenza Tecnica	34
4.5. Strategie Territoriali Trasversali nel POR Campania FESR 2014-2020	34
4.5.1. Asse XI - Strategia regionale Sviluppo Urbano	35
4.5.2. Strategia regionale Aree Interne	40

Premessa

Il presente documento definisce una ipotesi degli Obiettivi Tematici, Priorità di investimento e Risultati Attesi da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020.

La Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142/2013, il Gruppo di Programmazione, con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione sulla base degli indirizzi europei, nazionali e regionali in materia. La stessa Delibera ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (da ora NVVIP) e all'Autorità Ambientale l'avvio, rispettivamente, delle attività di Valutazione ex ante (Vexa) e di Valutazione ambientale strategica (Vas).

La Giunta regionale ha approvato, con DGR. n. 527/2013, il Documento Strategico Regionale (da ora DSR), redatto dal Gruppo di Programmazione, nel quale sono stati delineati gli indirizzi per la politica di sviluppo regionale 2014-2020.

Con nota prot. n. 1585/UDCP/GAB/GAB del 29 gennaio 2014 la Programmazione Unitaria ha comunicato al MISE - DPS la volontà di procedere alla stesura di programmi operativi monofondo e indicato come priorità per la programmazione 2014-2020 "il completamento dei Grandi Progetti, le tematiche ambientali, l'implementazione della riforma Balduzzi e l'edilizia scolastica" a cui si uniscono le Iniziative di Accelerazione della spesa di cui alla DGR.148/2013 e ss.mm.ii.

Con verbale del 4 aprile 2014 il Gruppo di Programmazione ha affidato alle AdG del POR FESR 2007-2013 e del POR FSE 2007-2013 l'elaborazione dei rispettivi Programmi operativi e alla Programmazione Unitaria il coordinamento dei Tavoli di approfondimento su alcune tematiche specifiche e degli incontri con il Governo in merito alla distribuzione delle azioni e delle risorse sui Programmi Operativi Nazionali.

In data 22 aprile 2014 il DPS ha inviato l'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea, approvato in sede di Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome del 16 aprile 2014 dove si è convenuto di considerare come provvisori gli importi destinati alle Regioni meno sviluppate "[..] che, quindi, saranno revisionati sulla base di una verifica congiunta finalizzata ad evitare ricadute negative su alcune Regioni [...]" e si è stabilito per la Regione Campania una percentuale di finanziamento dei PON al 36,5%.

Con Nota prot. n. 2014-0010539/UDCP/GAB/GAB del 9 giugno 2014 inviata dal Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Graziano Delrio, la Regione Campania ha evidenziato la necessità della "[...] ripresa del confronto con il Governo in sede di Conferenza Unificata [...]" al fine di poter definire la ripartizione delle risorse destinate al territorio regionale

In data 15 luglio 2014 il Tavolo di Partenariato economico e sociale ha approvato il documento di programmazione del POR FESR 2014-2020.

Il 16 luglio 2014 nell'incontro tra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Delrio e le Regioni Meno Sviluppate, la Regione Campania ha concordato con il Governo, in un'ottica di reciproca collaborazione, la possibilità di allocare una quota parte delle risorse del cofinanziamento nazionale destinate ai POR ad un programma parallelo su base regionale qualora ciò si rendesse necessario al fine di una programmazione unitaria.

Tutto quanto premesso e sulla base delle indicazioni del DSR, del primo draft del NVVIP (Rif. Nota n. 254 del 30/04/2014), della bozza della Smart Specialization Strategy della Regione Campania, dello stato di avanzamento delle misure di Accelerazione della Spesa sul POR Campania FESR 2007-2013 e dei riscontri delle Direzioni Generali e dei Dipartimenti fin qui pervenuti, nonché delle proposte pervenute dal Tavolo di Partenariato e dalle parti economiche e sociali, sono state ipotizzate le percentuali di allocazione delle risorse per Obiettivo Tematico (di seguito anche OT), nel rispetto dei vincoli imposti dal Regolamento CE 1303/2013, in condivisione con la Programmazione Unitaria, in sinergia con quanto previsto dal Programma operativo regionale finanziato dal Fondo FSE.

Il presente documento è stato elaborato sulla base dell'allocazione delle risorse UE previste dall'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014 per la Campania, ipotizzando un cofinanziamento nazionale al 50%, ferma restando l'intesa condizionata raggiunta in Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome del 16 aprile 2014 che ha previsto per la Regione Campania una allocazione ai PON del 36,5%.

1. Quadro di riferimento Europeo

Il 26 marzo 2010 il Consiglio Europeo ha approvato la proposta della Commissione europea di lanciare Europa 2020, una nuova strategia per la crescita e l'occupazione che dovrà guidare l'Unione Europea nel prossimo decennio nel superamento della crisi economica e nel perseguimento di un nuovo modello di sviluppo. Tale modello si basa sull'interrelazione di tre aspetti chiave: **una crescita che sia intelligente**, ossia basata su istruzione, ricerca e innovazione; **sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse ed infine **inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione e sulla lotta alla povertà.

In aggiunta, l'Unione europea si è posta cinque obiettivi in materia di **occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia** da raggiungere entro il 2020, dove particolare attenzione è posta alla ricerca, all'innovazione ed alla competitività, affidate a due specifiche strategie: HORIZON 2020 e COSME.

La Strategia intende garantire un maggiore coordinamento delle politiche economiche ed è integrata da sette iniziative faro, le cosiddette *flagships initiatives*, che tracciano il quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali dovranno sostenere reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020.

Con l'adozione da parte del Consiglio Europeo del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e del pacchetto legislativo sulla Politica di Coesione, si è concluso il complesso iter negoziale per l'approvazione dei regolamenti comunitari che disciplinano l'uso dei Fondi ESI (*European Structural and Investments Funds*), dando formalmente avvio alla fase di presentazione dei documenti di programmazione nazionali e regionali. I principali elementi di innovazione presenti nei nuovi regolamenti europei per la gestione dei fondi ESI possono così riassunti:

- **Programmazione strategica:** si stabilisce una più stretta connessione con il Piano Nazionale di Riforma e la Strategia Europa 2020, mediante l'adozione di un Quadro Strategico Comune (QSC) e la predisposizione di un Accordo di partenariato tra Stati membri, Commissione e partner rilevanti;
- **Concentrazione tematica:** si indirizzano i finanziamenti, con specifiche soglie finanziarie, su un numero limitato di obiettivi prioritari, in linea con quelli stabiliti dalla strategia Europa 2020;

- **Condizionalità ex ante:** l'erogazione dei finanziamenti sarà subordinata alla sussistenza di condizioni di base che dovranno essere assolte al momento della presentazione del Programma o comunque entro una scadenza definita;
- **Orientamento ai risultati:** viene introdotto il quadro delle performance attraverso il quale è collegato un meccanismo premiale/sanzionatorio, sulla base del conseguimento dei risultati;
- **Partenariato rafforzato:** viene assicurato con un "Codice di Condotta" a livello europeo per favorire una applicazione uniforme del principio di partenariato e consentire il maggiore coinvolgimento dei partner.

2. Quadro di riferimento nazionale

L'Accordo di Partenariato (Art. 14 CPR) è lo strumento previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione Europea per stabilire la strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento - di impiego dei Fondi ESI per il periodo di programmazione 2014-2020. Il 22 aprile 2014 il DPS ha inviato una prima bozza dell'Accordo di Partenariato Nazionale che tiene conto: confronto tecnico-istituzionale avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione Europea e proseguito sulla base delle prime Osservazioni Informali della Commissione (Ref.Ares. (2014) 646165 10/3/2014).

In linea con Europa 2020, l'Accordo di Partenariato ha definito la strategia nazionale per la Programmazione 2014-2020 individuando gli Obiettivi Tematici (Reg. CE 1303/2013) e le Priorità d'investimento (afferenti per il FESR al Reg. CE 1301/2013) attraverso la definizione di Risultati Attesi da raggiungere con l'attivazione di specifiche Azioni da finanziare.

Tale strategia sarà perseguita sia attraverso i singoli Programmi Operativi Regionali (POR) sia attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON) che intende sviluppare sul territorio.

In particolare per il FESR, i PON individuati sono i seguenti:

- PON Imprese e Competitività;
- PON Ricerca e Innovazione;
- PON Infrastrutture;
- PON Cultura;
- PON Città Metropolitane;
- PON Governance;
- PON Istruzione;
- PON Legalità.

3. Strategie Regionali

Nel Documento Strategico Regionale la Regione Campania ha declinato le politiche europee e la strategia nazionale in **tre linee di intervento**:

- **Campania Regione Innovativa**, che punta allo sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;

- **Campania Regione Verde**, finalizzata al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- **Campania Regione Solidale**, che mira alla costituzione di un sistema di *welfare* orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

A tali linee strategiche si aggiunge la necessità di sviluppare **Strategie Territoriali Trasversali** attraverso strumenti di programmazione integrati.

La strategia del POR FESR 2014-2020 della Regione Campania declina le indicazioni del Documento Strategico Regionale tenendo conto di tre specifiche esigenze:

1. assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, al fine di salvaguardare gli investimenti avviati;
2. rispondere alle esigenze territoriali relative alla qualità della vita ed al benessere della popolazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali, dell'inclusione sociale, dell'edilizia scolastica e dello sviluppo dei servizi sanitari territoriali;
3. attuare la strategia regionale di *Smart Specialization* e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020.

A riguardo, al punto 1 si ritiene necessario garantire:

- **il completamento dei Grandi Progetti (DGR n. 122/2011)**. Ad oggi sono stati notificati ai Servizi della Commissione europea 18 GP, di cui 13 approvati con decisione, la cui azione si concentra nelle seguenti Priorità strategiche:
 - *Risanamento Ambientale*: Corpi Idrici Aree Interne, Corpi Idrici Provincia di Salerno, Litorale Domitio, Campi Flegrei, Regi Lagni;
 - *Rischi Naturali*: Fiume Sarno, Ripascimento Salerno;
 - *Trasporti Sostenibili*: Sistema metropolitano regionale Metro Linea 1, Metro Linea 6, Metro Nord Est;
 - *Porti e sistema logistico*: Porto di Napoli e Porto di Salerno;
 - *Collegamenti e sicurezza stradale*: SS Vesuvio 268;
 - *Sviluppo della Società dell'informazione*: Banda Larga;
 - *Città Medie – Napoli*: Napoli Est, Centro Storico Unesco, PUA Bagnoli, Mostra d'Oltremare.
- la prosecuzione delle **Iniziative di Accelerazione** programmate in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020, che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

In riferimento alle priorità tematiche individuate nel punto 2, si ritiene necessario sviluppare le seguenti **Strategie Territoriali Trasversali**:

- **Strategia Sviluppo Urbano:** promozione di uno sviluppo sostenibile delle città attraverso un approccio integrato e multisetoriale che sappia esaltarne i punti di forza e al contempo sappia superare alcuni fattori di debolezza, intensificando gli sforzi per implementare le capacità dei centri urbani di svolgere funzioni e garantire servizi necessari alla cittadinanza ed alle imprese, con modalità sempre più efficienti ed innovative. La strategia sarà attuata attraverso un Asse dedicato.
- **Strategia Aree Interne:** in coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree interne sono state individuate le aree regionali con persistenza di fenomeni di spopolamento, di depauperamento del suolo e di crisi del tessuto produttivo sulle quali si agirà in prevalenza nei seguenti ambiti: a) Tutela del Territorio e comunità locali, b) Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; c) Sistemi Agroalimentari; d) Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; e) “Saper fare” e artigianato. La strategia sarà attuata attraverso lo strumento dell’ITI (a livello regionale).

A riguardo al punto 3, si ritiene necessario:

- evitare la frammentazione e mettere a sistema gli interventi in materia di sostegno all’innovazione,
- scoraggiare la tendenza a distribuire l’aiuto pubblico senza tenere conto del loro posizionamento strategico e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale,
- sviluppare strategie d’innovazione delle imprese e dei settori produttivi regionali legate alle filiere internazionali.

Le Regioni di tutti gli Stati membri sono chiamate a redigere un documento che delinei, a partire dalle risorse e dalle capacità di cui dispongono, la propria *Smart Specialisation Strategy*, identificando i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il loro potenziale di innovazione. La Regione Campania ha attivato il processo di elaborazione della strategia attraverso una serie di momenti di concertazione territoriali e ad oggi è pervenuta ad una bozza, già informalmente inviata alla Commissione Europea, ancora non approvata in Giunta.

Nell’ambito di tale documento ha elaborato il Piano per l’Agenda Digitale Regionale finalizzato ad offrire azioni integrate volte a massimizzare i benefici economici e sociali derivanti dall’utilizzo delle tecnologie informatiche, promuovere la *Internet Economy*, sviluppare progetti ed iniziative di innovazione e digitalizzazione in stretto raccordo con l’Agenda digitale italiana ed europea.

In merito al Piano Agenda digitale Campania, a supporto del sistema regionale dell’innovazione, la Regione proseguirà il percorso già avviato verso una piena digitalizzazione, in coerenza con le linee guida ed i dettami normativi in materia, sia a livello europeo che nazionale, che promuovono l’Agenda Digitale.

4. Le Strategie regionali nell’ambito del POR Campania FESR 2014-2020

La struttura del POR Campania FESR 2014-2020 tiene conto di quanto descritto nell’ambito delle strategie europee, nazionali e regionali e dei vincoli dettati dai Regolamenti CE n. 1303/2013 e 1301/2013 che costituiscono il quadro di riferimento per la relativa elaborazione.

In particolare, per le regioni meno sviluppate il principio di concentrazione tematica prevede i seguenti criteri:

- almeno il 50% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale è destinato a due o più degli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4;
- almeno il 12% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale è destinato all'obiettivo tematico 4.

Inoltre, almeno il 5% del FESR a livello nazionale è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Gli Assi prioritari individuati scaturiscono dalla selezione degli Obiettivi Tematici, delle Priorità d'investimento e dei rispettivi Risultati Attesi e delle Azioni dell'Accordo di Partenariato ritenuti utili all'attuazione della strategia di sviluppo regionale. In particolare, la Tipologia di Azioni riportate nelle successive tabelle, declinano sulla base dei fabbisogni rilevati a livello regionale le Azioni indicate a livello nazionale.

Si riportano nelle due tabelle successive la ripartizione delle risorse per Obiettivo Tematico e per Assi Prioritari.

Tabella 1 - POR FESR 2014-2020 Allocazione per Obiettivi Tematici

Obiettivi Tematici		Allocazione percentuale FESR (AdP 22 aprile)	Allocazione Risorse POR FESR 14-20*
OT 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE)		13,0%	867.671.887
OT 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME		8,0%	533.951.931
OT3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA		17,0%	1.134.647.853
OT 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI		12,0%	800.927.896
OT 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI		7,5%	500.579.935
OT 6 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		19,0%	1.268.135.835
OT 7 - PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE		8,0%	533.951.931
OT 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE		5,5%	367.091.952
OT 10 - INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE		5,0%	333.719.957
OT11 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA' PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE		2,5%	166.859.978
Assistenza Tecnica		2,5%	166.859.978
Totale		100,0%	6.674.399.134

Tabella 3 - POR FESR 2014-2020 Allocazione per Assi Prioritari

Strategie Regionali	Asse	Importo (€)
CAMPANIA INNOVATIVA	I - RICERCA E INNOVAZIONE	867.671.887
	II – ICT E AGENDA DIGITALE	373.766.352
	III – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	794.253.497
SUB TOTALE (A)		2.035.691.736
CAMPANIA VERDE	IV – ENERGIA SOSTENIBILE	520.603.132
	V – PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	400.463.948
	VI – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	1.014.508.668
	VII – TRASPORTI	533.951.931
SUB TOTALE (B)		2.469.527.680
CAMPANIA SOLIDALE	VIII – INCLUSIONE SOCIALE	183.545.976
	IX – INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE REGIONALE	166.859.978
SUB TOTALE (C)		350.405.955
	X – CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	141.830.982
	XI - ASSISTENZA TECNICA	166.859.978
SUB TOTALE (D)		308.690.960
STRATEGIA TRASVERSALE SVILUPPO URBANO	XII – SVILUPPO URBANO	1.510.082.804
SUB TOTALE (E)		1.510.082.804
TOTALE (A+B+C+D+E)		6.674.399.134

Si rappresentano di seguito le tre linee di intervento che costituiscono le strategie regionali per la programmazione 2014-2020 e le relative modalità di attuazione attraverso gli Assi prioritari del Programma operativo. Le Priorità di investimento e gli Obiettivi specifici riportati nelle tabelle dei singoli Assi corrispondono a quelle riportate nell'Accordo di Partenariato, mentre la colonna Tipologia di Azioni, lì dove non indicato diversamente, riporta un elenco esemplificativo degli interventi che la Regione Campania vuole attuare nell'ambito dei singoli Obiettivi specifici.

4.1. Campania Regione Innovativa

Al fine di assicurare continuità alle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto e di riprogrammare scelte di scarso risultato, il punto di partenza della strategia **Campania Regione Innovativa** è stata l'analisi del percorso evolutivo regionale in materia di RS&I, di Agenda Digitale e del sistema produttivo.

In particolare la strategia di intervento in **RS&I** per il 2007-2013 ha puntato alla creazione di un sistema dell'innovazione sostenibile e competitivo attraverso al valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene del territorio, la previsione di misure per stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo e la concentrazione delle risorse pubbliche su priorità, sfide e bisogni di sviluppo basato sull'innovazione e la conoscenza.

I risultati di tali politiche hanno contribuito a posizionare la Campania come terza regione in Italia per dimensione e attività nel campo della ricerca e dell'alta formazione e come principale polo di ricerca del Mezzogiorno. La Regione Campania ha dimostrato un elevato potenziale di innovazione che ha permesso di avviare un miglioramento competitivo del sistema dell'innovazione campano.

Il POR FESR 2014-2020 dovrà quindi:

- favorire un accesso più diffuso e generalizzato all'innovazione, per orientare la domanda di innovazione e promuovere lo sviluppo competitivo dell'imprenditorialità;
- supportare la cooperazione su base continuativa anche in un'ottica internazionale per valorizzare specifici Cluster di innovazione e perseguire uno sviluppo di sistemi innovativi a rete.

A supporto del sistema regionale dell'innovazione, la Regione, attraverso il **Piano Agenda digitale Campania**, proseguirà il percorso già avviato verso una piena digitalizzazione, in coerenza con le linee guida ed i dettami normativi nazionali ed europei in materia che promuovono l'Agenda Digitale.

Il sistema integrato di azioni del Piano per l'Agenda Digitale si articola intorno alle seguenti linee strategiche di intervento prioritarie, che saranno attivate anche nell'ambito del POR FESR 2014 2020:

- sviluppare le infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile;
- promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili;
- valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale;
- orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle *Smart cities e communities*, in coerenza ed integrazione con la strategia di Sviluppo Urbano regionale.

Per quanto riguarda il **sistema produttivo delle piccole e medie imprese**, come rileva il Rapporto Svimez 2013, la maggiore fragilità del sistema industriale della Campania, e dell'intero Mezzogiorno, è dovuta ad una amplificazione dei problemi tipici dell'industria italiana: ridotta dimensione, scarsa innovazione, limitata internazionalizzazione, che implicano bassa produttività e limitata capacità competitiva.

Al fine di contrastare tali punti di debolezza, il POR 2014-2020 attiverà azioni di internazionalizzazione, innovazione dei processi produttivi e consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali anche attraverso reti di impresa.

Gli Assi prioritari individuati per le linee di intervento relative alla strategia Campania Regione Innovativa sono gli Assi I, II e III e, data la trasversalità delle tematiche relative all'innovazione e all'Agenda Digitale, si prevedono azioni di innovazione e di digitalizzazione anche a valere sugli altri Assi prioritari.

4.1.1. Asse I - Ricerca e Innovazione

L'Asse I intende dare attuazione alla strategia regionale *Smart Specialization*, in un'ottica di continuità con quanto fin qui realizzato, attraverso una serie di azioni a sostegno del sistema della ricerca e innovazione regionale finalizzate al rafforzamento del settore di ricerca pubblico e privato.

Le azioni da attuare saranno, quindi, finalizzate a potenziare le opportunità fornite dal sistema territoriale, puntando sulle strutture pubbliche presenti e sulla loro connessione al sistema territoriale e soprattutto ai Distretti di Alta Tecnologia individuati nell'ambito della RIS 3 regionale.

Il ruolo centrale dei sistemi territoriali di innovazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo competitivo è oramai affermato come presupposto per facilitare la circolazione e la più proficua distribuzione dei contributi delle fonti della conoscenza, focalizzata a massimizzare l'impatto delle soluzioni innovative sulla capacità competitiva della componente imprenditoriale e quindi, in ultima analisi, del sistema territoriale di riferimento. Per i player dell'innovazione poter godere di specifici vantaggi legati alla localizzazione in un ambiente favorevole all'innovazione aumenta considerevolmente la capacità di rimanere competitivi nel contesto globale. Per i territori, rappresentare un ambiente favorevole all'innovazione significa non solo influire positivamente sullo sviluppo degli attori locali, ma anche riuscire ad attrarre nuove aziende e centri di ricerca in cerca di condizioni favorevoli per crescere

Invero, una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, ossia da azioni che supportino lo sviluppo delle risorse e delle infrastrutture, la diffusione della cultura e dei valori, la valorizzazione delle competenze e dei talenti, espressione, tutte, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale trova alimentazione continua. D'altra parte, la competitività delle aziende e la qualità della vita sono sempre più (inter)dependenti da una serie di processi, tra cui:

- lo stimolo per la produzione di nuove idee e lo sviluppo di conoscenze specialistiche;
- il rinnovamento e l'ampliamento della funzione d'uso dei prodotti;
- lo sviluppo di nuovi metodi di produzione, di fornitura, di distribuzione e di trasporto;
- l'innalzamento delle competenze professionali e delle qualità nell'organizzazione del lavoro;
- l'informatizzazione delle procedure e dei procedimenti nelle amministrazioni;
- la facilitazione all'accesso delle tecnologie informatiche e il sostegno alla relativa diffusione.

Contemporaneamente, è sempre più forte l'esigenza di sostenere processi che permettano di valorizzare ciò che gli individui singolarmente e nell'ambito di organizzazioni, più o meno complesse, conoscono o potrebbero conoscere, di promuovere la convergenza fra diversi tipi di conoscenza posseduta o "accessibile", di favorirne il trasferimento in applicazioni, generando per tale via innovazione e sviluppo.

Ai modelli lineari d'innovazione, nei quali R&S si trovano al punto di partenza di un processo sequenziale e causale, la strategia della *smart specialization* intende sostituire, in continuità con gli orientamenti del precedente periodo di programmazione, formulazioni più o meno estese di tipo sistemico, sul presupposto che l'innovazione nasca da complesse interazione tra i singoli, le organizzazioni ed il loro ambiente operativo.

Ciò che rende infatti un sistema regionale dell'innovazione competitivo e sostenibile è la formazione e formalizzazione di un *network* localizzato degli attori dell'innovazione le cui attività e interazioni generano, importano, modificano e diffondono nuove tecnologie all'interno e all'esterno della regione.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse I intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE)		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	<p>Azioni multi-obiettivo di sostegno secondo un percorso di innovazione e pre-industrializzazione alle iniziative start-up e spin-off industriali in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente.</p> <p>Sostegno alle attività di coordinamento e diffusione dei risultati della ricerca dei DAT (Distretti ad Alta Tecnologia) e delle APP (aggregazioni Pubblico Private nell'ambito dei Cluster Nazionali).</p> <p>Sostegno a processi di differenziazione tecnologica di DAT e APP nella catena del valore internazionale.</p> <p>Azioni di animazione e sensibilizzazione degli attori dell'innovazione alle JTI (Joint Technology Initiative) e PPP (Partenariati pubblico privati) in ambito comunitario.</p>
b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	<p>Innovator Talent Prizes a favore di imprese innovative per progetti di R&S condotti da giovani altamente qualificati.</p> <p>Attrazione di talenti e rientro dei cervelli in azienda.</p> <p>Azioni di supporto all'impiego di ricercatori nella pubblica amministrazione al fine di renderla più efficiente.</p> <p>Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale.</p> <p>Sviluppo della domanda di innovazione.</p> <p>Sostegno agli intermediari dell'innovazione.</p> <p>Sostegno ai processi di brevettazione e alla valorizzazione economica dei brevetti e disegni.</p> <p>Valorizzazione del potenziale di innovazione delle PMI campane nei processi di industrializzazione e commercializzazione.</p> <p>Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale.</p>

**OT 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE
(RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE)**

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;		<p>Knowledge management e processi di innovazione produttiva.</p> <p>Concorso di idee innovative a favore di studenti, ricercatori e giovani imprenditori.</p> <p>Proof of Concept Network (valorizzazione commerciale dei risultati della ricerca scientifica di Università ed Enti).</p>
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	<p>Qualificazione dei Fabbisogni di innovazione nei Servizi di interesse generale per le principali emergenze sociali regionali.</p> <p>Pre-commercial Procurement Innovation solutions per la gestione delle emergenze sociali regionali.</p> <p>Appalti di fornitura commerciale, successivi e conseguenti all'espletamento degli Pre-commercial procurement Innovation solutions, attuati dalle PA per la diffusione della sperimentazione sul territorio regionale.</p> <p>Sostegno alla creazione di piattaforme di collaborative innovation.</p> <p>Valorizzazione del potenziale di innovazione delle PMI campane ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico.</p>
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Azioni multiobiettivo di sostegno secondo un percorso di innovazione-preindustrializzazione alle iniziative spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente.
	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	<p>Potenziamento infrastrutturale degli Organismi di Ricerca e di diffusione della conoscenza in Regione Campania.</p> <p>Sostegno alle reti lunghe della ricerca per la valorizzazione delle infrastrutture della ricerca regionali.</p> <p>Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3.</p>

4.1.2. Asse II – ICT e Agenda Digitale

L'Agenda Digitale Regionale si inserisce nel quadro delle strategie digitali europee e nazionali che mirano ad una governance multilivello capace di coinvolgere in un disegno strategico unitario e in un'azione cooperativa, di sistema, tutte le istituzioni, europee, nazionali, regionali e locali, nonché gli stakeholder privati (cittadini, imprese, associazioni, enti di ricerca etc).

L'Asse II è, dunque, finalizzato, nell'ambito della strategia nazionale Agenda Digitale, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della "Digital Agenda for Europe" quali l'ulteriore diffusione, rispetto ai livelli

già previsti dalla realizzazione degli interventi 2007-2013, della banda larga e ultra larga e l'interoperabilità dei sistemi e l'utilizzo dei servizi digitali.

Inoltre, l'Asse II mira al raggiungimento, attraverso l'implementazione del Piano dell'Agenda Digitale regionale, del duplice obiettivo di supportare da un lato il processo di innovazione che viene promosso con la RIS 3 regionale e dall'altro di sviluppare adeguatamente la domanda popolandolo la rete di servizi di accessibilità rivolti ai cittadini nell'ottica delle *Smart cities e Smart communities*.

L'Asse, dunque, presenta una caratteristica di trasversalità rispetto ad alcune priorità regionali legate alle tematiche della Sanità, dell'Inclusione sociale, delle ICT per il settore dei Beni culturali e del Turismo e più in generale ai servizi della PA il cui accesso, in termini di costo e di tempo per le imprese e i cittadini incide molto negativamente sulla competitività delle imprese e sulla qualità della vita dei cittadini residenti oltre che, ovviamente, sulla attrattività degli investimenti imprenditoriali e dei flussi turistici internazionali.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse II intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale;	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Autostrade digitali regionali a banda ultralarga.
b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC;	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Servizi digitali per Lavoro, Istruzione e Formazione. Servizi digitali per le Politiche di inclusione sociale. Diffusione dei sistemi di Intelligent transport system (ITS). ICT a sostegno del monitoraggio e della gestione ambientale.
c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Scuola Digitale. Sanità elettronica. Servizi digitali per la valorizzazione dei Beni Culturali. Servizi digitali per lo sviluppo turistico. Implementazione della TS-CRS come base per l'erogazione di servizi avanzati ai cittadini. Sportello Innovazione. Diffusione e realizzazione di Smart Communities. Azioni per una Agenda Digitale di Genere.

OT 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME

PRIORITY D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		Incentivi per l'uso delle ICT nelle PMI. ICT a sostegno della gestione e manutenzione del patrimonio edilizi. Sistema per il Monitoraggio Unitario degli Investimenti. Data center regionale e Centro servizi regionale per l'Agenda Digitale. Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR). Diffusione degli open data e sviluppo di applicazioni e servizi aperti.

4.1.3. Asse III – Competitività del sistema produttivo

L'Asse, integrandosi con le azioni descritte nell'Asse I e II, mira allo sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva. Tali azioni vanno in direzione di tre principali *driver*:

- promozione del sistema manifatturiero che resta il settore trainante per dimensioni, capacità di innovazione, produttività, sostegno al terziario, ecc;
- valorizzazione del sistema culturale e turistico, fonte principale di valore aggiunto dell'intero sistema regionale;
- rafforzamento del sistema di protezione sociale attualmente molto sottodimensionato rispetto agli standard minimi di efficacia ed efficienza richiesti da un modello accettabile di sviluppo regionale, anche attraverso azioni di sviluppo di imprese a finalità sociali e a partecipazione collettiva.

Gli strumenti con i quali i attuare le predette azioni saranno costituiti prevalentemente - nel rispetto del Regolamento 130/13 art.37 e seguenti i- da fondi rotativi in continuità con la programmazione 2007-13 e con le DGR 148/2013 e 378/2013 sull'accelerazione della spesa POR FESR 2007-13 i cui interventi saranno comunque oggetto di completamento nell'ambito della nuova programmazione .

Nel contesto delle azioni indispensabili per il rilancio delle attività produttive nelle aree urbane più direttamente funzionali a promuovere, attrarre ed irradiare iniziative di rilancio dell'attrazione degli investimenti, di sviluppo della innovazione l'Asse dovrà necessariamente ospitare il completamento del GP Riqualificazione urbana Napoli est, dal momento che tale area è già interessata da una importante mole (DGR 496/13) di Investimenti pubblico-privato finalizzati ad accrescerne l'attrattività in vista di una più generale riqualificazione della medesima in chiave produttiva.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse III intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) promuovendo l'imprenditorialità in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	<p>Incentivi all'avvio di imprese con particolare riguardo a specifici target e ai settori economici individuati nella RIS3 Regionale.</p> <p>Realizzazione servizi di consulenza per il supporto al funzionamento di nuove imprese.</p> <p>Incubatori, coworking.</p> <p>Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico presso gli intermediari dell'innovazione.</p> <p>L'azione sarà sviluppata ad integrazione con le azioni promosse dal FSE Regione Campania nell'ambito degli obiettivi Specifici 2-3-4 e 5.</p> <p>Supporto ai programmi di trasferimento tecnologico delle imprese fornitrici di soluzioni ICT all'avanguardia al tessuto delle PMI locali</p> <p>L'azione sarà sviluppata in coerenza con la RIS3 Regionale.</p>
b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;	<p>3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</p> <p>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione e dei sistemi produttivi</p>	<p>Piani di rilancio nell'ambito di particolari aree di crisi economica attraverso: Incentivi alla creazione di reti di PMI sul territorio e Interventi di riqualificazione urbana.</p> <p>Incentivi alle PMI del settore agroalimentare l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione.</p> <p>Incentivi rivolti alle PMI nell'ambito dei settori ad alta tecnologia individuati nella RIS3 regionale</p> <p>Interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale e del sistema della ricerca e innovazione</p> <p>Interventi rivolti al sostegno della capacità del sistema regionale di attrarre investimenti esteri, specie nel settore agroalimentare e in quelli chiave descritti nella RIS3 Regionale</p>
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<p>Incentivi per lo sviluppo di reti di imprese nell'ambito di parchi e aree protette con priorità alla diffusione di innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti culturali, turistici, tradizionali e tipici.</p> <p>Azioni di supporto alle imprese creative e dello spettacolo nell'ambito di beni o siti culturali e naturali.</p> <p>Incentivi alle imprese per la diversificazione e la modernizzazione dei sistemi produttivi.</p> <p>Misure di aiuto per la qualificazione dell'offerta di servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività.</p> <p>Azione di sostegno alle reti di imprese con particolare riferimento alle azioni descritte nell'ambito dell'obiettivo 6.8.</p> <p>Sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione dei "giacimenti" culturali (supportando ad esempio la creazione di pacchetti</p>

OT3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

PRIORITY D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		<p>e/o itinerari turistici, facility per la partecipazione a fiere, borse, fam trip, press tour, ecc.).</p> <p>Azione di sostegno alla competitività delle destinazioni turistiche descritte nell'ambito dell'obiettivo 6.8.</p> <p>Meccanismi automatici di intervento – e non procedure a “bando” – per la qualificazione dell'offerta e l'innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.</p>
c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	<p>Sostegno all'acquisto di macchinari e impianti tecnici.</p> <p>Acquisto di immobili finalizzati all'espansione della capacità produttiva.</p> <p>Azioni di supporto alla riorganizzazione e alla ristrutturazione dei processi produttivi, con particolare attenzioni alla delocalizzazione in aree di crisi industriale diffusa.</p> <p>Aiuti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi.</p> <p>Attrazione di investimenti mediante il ricorso a procedure negoziali (ad es. rifinanziando misure opportunamente riviste in ottica 2014-20).</p>
	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	<p>Aiuti alle imprese sociali.</p> <p>Supporto consulenziale;</p> <p>Semplificazione amministrativa.</p> <p>Riqualificazione di spazi pubblici da dare in gestione ad imprese sociali.</p>
d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione;	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito , del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	<p>Costituzione di fondi di garanzia ed altri strumenti finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito delle imprese campane in un'ottica di integrazione e complementarietà tra politiche e strumenti nazionali e regionali ed i in sinergia con i: <i>Fondi SIE, Strumenti della Commissione (PROGRAMMI HORIZON 2020, COSME, ...)</i></p> <p>Misura a sostegno dello sviluppo delle imprese nella forma degli incentivi fiscali, il credito agevolato, conto interessi e contributo a fondo perduto nel rispetto del regolamento UE 1303/2013 e del I Reg. 651/2014(nuovo GBER)</p> <p>Misure per sviluppare il mercato del capitale di rischio e rafforzare la capitalizzazione delle imprese in Campania con particolare riferimento alle PMI innovative. .</p>

4.2. Campania Regione Verde

Gli Assi previsti per le linee di intervento relative alla strategia Campania Verde attivati sono IV, V, VI e VII che abbracciano le tematiche di seguito riportate.

Considerando le diverse **fonti rinnovabili** utilizzate, la Campania è al quarto posto in Italia per produzione netta di energia elettrica attraverso impianti geotermici, eolici e fotovoltaici. La Campania mostra dunque una maggiore propensione allo sfruttamento delle fonti rinnovabili quali l'eolico, il fotovoltaico e le biomasse, mentre risulta poco sfruttato l'idrico ed il geotermico. Il territorio campano nel 2012 registra un elevato deficit (-44,7%) tra produzione e fabbisogno di elettricità. Analizzando i dati relativi ai consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili, si riscontra che a livello regionale hanno rappresentato il 20,3% sul totale dei consumi energetici.

A riguardo del **patrimonio costiero**, in Campania esistono 496,7 km di coste, di cui il 20% dichiarati non balneabili, nel 2009, dal Ministero della salute e delle politiche sociali. I fenomeni di inquinamento che interessano le acque marino-costiere della Campania, due terzi delle quali concentrate nelle Province di Caserta e di Napoli, sono connessi prevalentemente a contaminazione determinata dagli scarichi fognari che giungono a mare senza trascurare la componente chimica prodotta da quelli industriali.

Rispetto alle **risorse idriche**, la Campania dispone di acque sotterranee di buona qualità che soddisfano l'approvvigionamento idropotabile della regione e che vengono utilizzate anche per usi diversi connessi alle attività agricole ed industriali.

A riguardo del **suolo**, il territorio regionale, caratterizzato da condizioni geologiche, litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche particolarmente disomogenee ed articolate, è esposto a fenomeni di rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico. Il dissesto idrogeologico coinvolge fortemente anche la costa, riducendo il valore economico ed ambientale degli arenili e mettendo a repentaglio l'esistenza stessa di imprese balneari e/o infrastrutture civili, oltre che l'attrattività turistica.

A riguardo della **biosfera**, la Campania si caratterizza per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica correlata ai molteplici ecosistemi presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati. Parte rilevante degli ambienti naturali e seminaturali della Regione è soggetta a particolari regimi di gestione ed a specifiche misure di tutela, essendo inclusa nel sistema delle Aree Naturali protette di rilievo nazionale e regionale. A tale sistema si affianca quello costituito dai siti della Rete Natura 2000. A tutela degli ambiti di maggior valore naturalistico in aree urbane e periurbane, la Legge Regionale n. 17/2003 ha previsto l'istituzione di un Parco metropolitano e una serie di Parchi urbani.

In base alle elaborazioni dell'ARPAC, sui dati di **produzione di rifiuti e raccolta differenziata** raccolti dall'Osservatorio regionale, in collaborazione con gli Osservatori provinciali, e sui dati di gestione degli impianti estratti dalla banca dati MUD, risulta che in Campania nel 2010 sono state prodotte 2.761.839 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati, con una media di circa 474 kg per abitante. Anche al fine di superare le criticità nel trattamento e gestione dei rifiuti speciali, la Regione Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Deliberazione n. 199 del 27 aprile 2012).

In relazione al **tema delle bonifiche** si registra un significativo miglioramento della conoscenza sulle problematiche dei siti contaminati anche grazie ad una prima organica sistematizzazione dei dati disponibili. Con il Piano Regionale di Bonifica (PRB), adottato con D.G.R.C. n. 129/2013 e pubblicato sul BURC n. 30/2013, la Regione ha istituito l'anagrafe dei siti da bonificare ed il censimento dei siti regionali potenzialmente contaminati; sono state inoltre individuate e definite le caratteristiche degli inquinanti, le priorità di intervento, i criteri, le procedure e le competenze per la gestione degli interventi. Attualmente è in corso di approvazione l'aggiornamento del suddetto Piano, anche alla luce delle modifiche apportate dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le suddette tematiche sono affrontate nel POR con un approccio sistemico di integrazione trasversale delle questioni ambientali, climatiche ed energetiche attraverso strumenti tecnici e gestionali capaci di favorire l'orientamento alla sostenibilità ambientale di tutti gli interventi.

Il **paesaggio regionale e beni culturali** presenti sul territorio rappresentano un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. La strategia regionale intende attuare politiche di valorizzazione di aree in ritardo di sviluppo di grande pregio anche attraverso la promozione delle filiere turistiche.

Il **sistema dei trasporti regionale** caratterizzato da arretratezza in termini di condizioni di mobilità delle persone e delle cose, di interconnessione tra aree urbane e rurali e di ammodernamento tecnologico, è causa principale dell'inquinamento atmosferico, con un impatto di circa il 44% dell'emissione di anidride carbonica. In risposta a tali criticità il POR interviene attraverso nuovi investimenti nel settore delle infrastrutture di rete di trasporto ferroviario e metropolitano, a consolidamento di quelli già effettuati, e con interventi di *revamping* e *upgrading* delle reti e dei nodi esistenti, nonché dei materiali rotabili già in uso per garantire una gestione moderna e sostenibile del TPL regionale, compatibile con i nuovi standard di servizio, in linea con quanto previsto con la normativa nazionale di settore.

4.2.1. Asse IV – Energia Sostenibile

L'Asse sarà attuato puntando principalmente al completamento dei Grandi Progetti sui trasporti sostenibili (Sistema Metropolitano regionale) e all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in particolare quelli di proprietà regionale e comunale e i grandi presidi ospedalieri sul territorio.

Saranno sviluppate, inoltre, in ottica di *Smart specialization* azioni innovative inerenti:

- la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
- i sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione;
- l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile.

L'Asse, in continuità con la programmazione 2007-2013, sarà finalizzato inoltre al completamento dei GP:

- Linea 1 - *Acquisizione di Materiale rotabile per il potenziamento del Sistema metropolitano regionale;*
- *"Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)";*

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse IV intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 4 -SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili;	4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse.
b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

OT 4 -SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
rinnovabile nelle imprese;	integrazione di fonti rinnovabili	
c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso privato residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<p>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficientamento degli edifici pubblici di proprietà regionale, comunale. • Efficientamento e potenziamento dei servizi sanitari territoriali non ospedalieri. • Efficientamento di presidi ospedalieri di alta qualità. <p>Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza</p>
d) sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione;	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	<p>Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne".</p> <p>Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER.</p>
g) promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile;	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione
e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<p>Interventi a favore della viabilità di accesso ai sistemi di trasporto urbano anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio.</p> <p>Interventi per il completamento del Sistema di Metropolitana regionale.</p> <p>Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza;</p> <p>Acquisto di nuovo materiale rotabile su gomma a basso impatto ambientale.</p> <p>Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "<i>Intelligent Transport System</i>" al comparto del TPL al fine di rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e l'incoraggiamento del trasporto pubblico.</p> <p>Sviluppo di sistemi per contribuire al completamento dell'integrazione tariffaria territoriale attraverso l'introduzione di titoli di viaggio intelligenti.</p>

4.2.2. Asse V – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici

L'Asse, in coerenza con la Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici [COM(2013) 216 final] che introduce un quadro normativo mirato a rendere l'Unione Europea sempre più pronta ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, intende porre in essere politiche rivolte alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi ed alle alluvioni, nonché azioni per lo sviluppo e la diffusione delle infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemic.

La Regione Campania presenta n.474 Comuni (86%) a rischio idraulico e/o idrogeologico e quasi il 10% del territorio regionale è classificato a rischio R3 (elevato) e R4 (molto elevato).

La superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 1.615 Km² pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 Km² aree a rischio di alluvione pari al 4,7%, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di 2.253 km², pari al 16,5% dell'intero territorio regionale. Inoltre, vasti tratti di litorale (oltre il 48% dell'intera costa bassa, per circa 95 km) sono soggetti a fenomeni di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione.

Il territorio regionale è fortemente caratterizzato da condizioni geologiche, litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche particolarmente disomogenee ed è esposto a fenomeni di rischio sismico e vulcanico: la maggior parte della popolazione vive in aree a media ed alta sismicità (Avellino, Caserta, Napoli e Salerno sono classificate di 2a categoria, mentre Benevento è classificata di 1a categoria sismica). In tale ambito, la Regione Campania mira a ridurre la propria vulnerabilità ai rischi sismici e vulcanici con particolare riferimento al proprio patrimonio edilizio, industriale e culturale soprattutto nelle aree a maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica) attraverso la messa in sicurezza degli edifici strategici e la realizzazione di sistemi di prevenzione anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative.

In tale prospettiva l'Asse, in continuità con la programmazione 2007-2013, sarà finalizzato inoltre al completamento del GP *Riqualificazione e recupero del fiume Sarno* e del GP *Interventi di difesa e ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno*.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse V intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi;	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Interventi per la messa in sicurezza di territori esposti ai rischi naturali attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico e rischio sismico-vulcanico. Interventi per la salvaguardia delle coste di contrasto ai fenomeni di erosione dei litorali anche attraverso azioni di ripascimento degli arenili. Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico. Interventi di laminazione per il contenimento delle piene e

OT 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		<p>stabilizzazione delle pendici.</p> <p>Promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi ecosistemici.</p> <p>Interventi finalizzati alla realizzazione di fasce di protezione migliorando corridoi ecologici e habitat per la biodiversità.</p>
b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	<p>Azioni per la valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità ai rischi naturali ed antropici del territorio regionale anche attraverso la predisposizione dei piani di protezione civile regionale, provinciali e comunali;</p> <p>Sviluppo e implementazione di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio ai fini della previsione di eventi pericolosi anche attraverso il rafforzamento dei sistemi esistenti e del Centro Funzionale Multirischio del Sistema regionale di Protezione civile.</p> <p>Valutazione delle condizioni statiche di infrastrutture minacciati da rischi naturali anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative;</p> <p>Interventi di adeguamento statico e funzionale degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati.</p> <p>Riquilificazione e recupero del patrimonio edilizio pubblico per l'allestimento di centri funzionali e operativi.</p> <p>Realizzazione di studi di micro zonazione sismica nelle aree maggiormente a rischio;</p> <p>Sviluppo di sistemi di prevenzione e interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza per garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi sismici.</p>

4.2.3. Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

L'Asse mira a completare le azioni di cura del territorio sviluppate con i GP Ambientali avviati con la programmazione 2007-2013 ed a valorizzare il patrimonio culturale, concentrando gli interventi sui maggiori attrattori culturali regionali garantendone la sostenibilità gestionale e finanziaria.

L'obiettivo principale è migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale. Particolare attenzione sarà posta agli interventi volti alla diffusione servizi innovativi per la fruizione del patrimonio culturale regionale.

L'Asse, in continuità con la programmazione 2007-2013, sarà finalizzato inoltre al completamento dei GP:

- *La bandiera blu del Litorale Domitio;*

- *Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;*
- *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni;*
- *Risanamento Corpi idrici superficiali aree interne;*
- *Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno;*
- *Riqualficazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare;*
- *Parco urbano di Bagnoli;*
- *Centro storico UNESCO.*

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse VI intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 6 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	<p>Esecuzione del Piano Attuativo Integrato per la prevenzione dei rifiuti attraverso cui si intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Riduzione intelligente e sostenibile della produzione e della pericolosità dei rifiuti; – Diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sensibilizzazione ad un uso consapevole ed efficiente delle risorse naturali; – Incentivazione delle pratiche di estensione del ciclo di vita dei prodotti e potenziamento della filiera del riutilizzo e del recupero di materia; – Integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche aziendali; – Ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., anche mediante l'adozione sistematica di bandi verdi, la diffusione delle tecnologie e l'applicazione delle misure per la de materializzazione cartacea; – Riduzione della quantità dei rifiuti destinati in discarica. <p>Contrazione e razionalizzazione della spesa pubblica per lo smaltimento dei rifiuti, anche mediante l'applicazione del principio "chi inquina paga" nella gestione del ciclo dei rifiuti.</p> <p>Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e di controllo dei rifiuti anche per contrastare i fenomeni di abbandono e smaltimento illegale.</p> <p>Potenziamento delle strutture e dei servizi a supporto della raccolta differenziata.</p> <p>Realizzazione impianti di trattamento dei rifiuti organici, anche con recupero di energia.</p> <p>Creazione di Consorzi di filiera per la raccolta di rifiuti differenziata, il recupero di materia e la trasformazione in nuovi prodotti.</p>

OT 6 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		Incentivi per la realizzazione di impianti innovativi di smaltimento e recupero dei rifiuti.
b) investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;	<p>6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto</p> <p>6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici</p>	<p>Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione di raccolta, regimazione e trattamento delle acque reflue</p> <p>Attivazione di sistemi di controllo e monitoraggio per migliorare la qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione.</p> <p>Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare.</p> <p>Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, etc con sbocco diretto a mare.</p>
c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale;	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	<p>Interventi per la tutela e il restauro del patrimonio architettonico artistico e culturale regionale con particolare riferimento alle aree di maggiore attrattività e definizione dei relativi piani di gestione;</p> <p>Creazione di circuiti culturali e per l'offerta integrata di servizi con lo sviluppo di reti tra i principali musei e siti archeologici allo scopo di realizzare percorsi sui principali attrattori culturali presenti sul territorio.</p> <p>Realizzazione di attività divulgative finalizzate a favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale regionale sia materiale che immateriale;</p> <p>Offerta di servizi innovativi per la fruizione dell'offerta culturale regionale anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate</p> <p>Promozione di nuove modalità di intrattenimento culturale rivolti ai visitatori e alla popolazione residente per incrementare il livello di conoscenza del patrimonio culturale regionale;</p> <p>Promozione presso i principali attrattori culturali regionali (musei, aree archeologiche) di servizi aggiuntivi di intrattenimento culturale e ricreativo (laboratori didattici, centri di incontro, siti web, punti di ristoro, merchandising).</p>
e) agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree	6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	<p>Indagini preliminari, caratterizzazione come previsto dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. finalizzate ad interventi di messa in sicurezza, qualora necessari, e alla riduzione del rischio.</p> <p>Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale</p>

OT 6 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico;		delle aree inquinate. Decontaminazione da amianto in aree ed edifici pubblici
L'AP non indica nessuna priorità di investimento per questo RA.	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Interventi di recupero del patrimonio naturale, architettonico e territoriale in modo da rendere maggiormente fruibile per la collettività parchi urbani cittadini ed aree ad alta vocazione turistica non adeguatamente valorizzata; Interventi di marketing finalizzati al miglioramento della conoscenza ed alla promozione dei prodotti turistici regionali; Azioni di comunicazione finalizzate al rafforzamento della reputazione turistica della Regione.

4.2.4. Asse VII – Trasporti

L'Asse sarà finalizzato, in coerenza con il Piano Trasporti Nazionale e Regionale, al rafforzamento dei trasporti regionali con particolare attenzione alle tematiche legate all'ultimo miglio e alla connessione delle aree interne regionali.

In particolare, gli obiettivi sono i seguenti:

- garantire l'accessibilità di persone e merci all'intero territorio regionale;
- ridurre la congestione delle aree urbane;
- migliorare l'interconnessione dei Sistemi Territoriali Locali con quelli nazionali, interregionali e infraregionali;
- migliorare il sistema portuale ed interportuale campano;
- realizzare sistemi alternativi di trasporto per aree sensibili.

L'Asse, in continuità con la programmazione 2007-2013, sarà finalizzato inoltre al completamento dei GP:

- *SS 268 del Vesuvio;*
- *Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli;*
- *Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno.*

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse VII intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 7 - PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali;	7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	Connessioni delle aree interne per favorire la coesione e la continuità territoriale privilegiando il completamento di interventi già avviati e mediante interventi selettivi sull'infrastruttura viaria volti a rimuovere strozzature e barriere, laddove non risulti sostenibile realizzare nuovi collegamenti ferroviari o riqualificare linee già esistenti.
c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile;	7.2 Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale	Infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali.
	7.3 Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale	Collegamenti plurimodali di porti, aeroporti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") e favorendo una logica di unitarietà del sistema. Realizzazione di piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone.
	7.5 Ottimizzazione del traffico aereo	Azioni di sostenibilità per il sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo (SESAR).

4.3. Campania Regione Solidale

Le nuove politiche sociali dell'Unione Europea si sono orientate per la programmazione 2014-2020 verso azioni di sostegno e di capacitazione degli individui, segnando un passaggio da un *welfare* orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un *welfare* orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. E' a partire da questo scenario che si iscrive la strategia regionale da implementare in riferimento alle politiche di inclusione sociale.

La Campania con il tasso di disoccupazione più elevato d'Italia (21,9%), il più basso tasso di occupazione (39,2%) e un aumento della povertà assoluta più marcato rispetto al resto del paese, con il 3,6% delle famiglie con un reddito netto familiare inferiore a 3.000,00 euro netto e il 14,9% al di sotto dei 1.000,00 euro mensili, è una delle regioni più a rischio sociale d'Italia.

In particolare, il POR FESR intende attivare sugli obiettivi tematici specifici per la strategia Campania Regione Solidale 9 e 10 le azioni strettamente legate alle seguenti priorità:

- **implementazione della riforma Balduzzi**, in termini di investimento in infrastrutture sanitarie, sociali e socio-sanitarie;
- **sostegno alle imprese sociali**;
- **sviluppo dell'infrastrutture scolastiche**.

4.3.1. Asse VIII – Inclusione sociale

L'Asse mira alla costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione dei servizi territoriali, eliminando sprechi e valorizzando l'efficacia dell'offerta, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona.

Infatti le politiche di inclusione sociale sono volte a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. La prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà (come ad es. anziani e disabili) e promuovere processi di autonomia e inclusione, sono aspetti integranti dei processi di sviluppo economico-territoriale.

In tale ottica, dunque, le persone devono essere viste non solo come destinatarie di interventi o fruitori di servizi, ma soprattutto come agenti attivi dello sviluppo e della vita sociale, da cui dipende la capacità effettiva di un territorio di generare opportunità e benessere.

L'Asse punta a tre principali obiettivi:

- promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;
- ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
- aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse IX intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
a) investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	<p>Le azioni saranno attuate in coerenza con gli interventi già avviati nella precedente programmazione, al fine di evitare duplicazioni e favorire il completamento di progetti in corso (a cavallo). In particolare saranno realizzate azioni in sintonia con la strategia già delineata nel Piano Sociale Regionale 2013-2015, che raccorda le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie regionali finanziate a valere delle diverse fonti di finanziamento, compreso le azioni finanziate attraverso il PAC. Il "Programma servizi di cura" e attraverso le risorse premiali del Piano Obiettivi di Servizi, indicatori S04-S05-S06.</p> <p>Finanziamento di "P.T.I.P.I." Piani Territoriali d'Investimento Prima Infanzia presentati dagli Ambiti Territoriali, per la messa a sistema della rete di servizi socio educativi per la prima infanzia e l'individuazione del fabbisogno, a partire dall'analisi della domanda e delle caratteristiche dell'offerta, in continuità con il piano finanziato attraverso il PAC "Programma servizi di cura".</p> <p>I Piani, adottati attraverso lo strumento della programmazione negoziata, potranno prevedere azioni di ristrutturazione di edifici già adibiti o da adibire a servizi prima infanzia (nidi, micronidi, servizi</p>

OT 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
comunità;		<p>integrativi e sperimentali); implementazione delle infrastrutture, compreso gli arredi interni ed esterni.</p> <p>I Piani dovranno favorire l'armonizzazione delle diverse strutture presenti sul territorio, sia private che pubbliche, al fine di favorire l'ottimizzazione dei costi e l'efficienza dei servizi, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aumento strutturale dell'offerta di servizi; – estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi; – garantire l'attivazione di nuove strutture e servizi nelle aree ad oggi sprovviste, in particolare nelle aree urbane più grandi e densamente popolate e nei centri minori e ambiti rurali dove oggi i servizi sono deboli o inesistenti. <p>L'azione è finalizzata a sostenere l'aumento dell'offerta regionale verso il valore target del 12% dei bambini presi in carico.</p> <p>A partire dal fabbisogno individuato attraverso i "P.T.I.P.I." Piani Territoriali d'Investimento Prima Infanzia, sarà definito il finanziamento di aiuti alle imprese private per la realizzazione di strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia.</p> <p>Finanziamento di "P.I.A." Piani di Investimenti non Autosufficienti, a cura degli Ambiti Territoriali finalizzati per la messa a sistema della rete di servizi per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, a partire dall'analisi della domanda e delle caratteristiche dell'offerta, in continuità con il piano finanziato attraverso il PAC "Programma servizi di cura".</p> <p>I Piani, adottati attraverso lo strumento della programmazione negoziata, potranno prevedere azioni di ristrutturazione di edifici già adibiti o da adibire ad anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, implementazione delle infrastrutture, compreso gli arredi interni ed esterni.</p> <p>I Piani dovranno favorire l'armonizzazione delle diverse strutture presenti sul territorio, sia private che pubbliche, al fine di favorire l'ottimizzazione dei costi e l'efficienza dei servizi, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani a carattere socio assistenziale; – creare e/o riqualificare strutture specializzate, leggere e rispettose della dignità e della libertà individuale, anche per alleviare il carico di cura del caregiver familiare, in particolare nei territori in cui tale offerta è particolarmente carente o dove è possibile sperimentare progetti innovativi; – consolidamento di un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una

OT 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

PRIORITY D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		<p>infrastrutturazione minima dei servizi di assistenza domiciliare,</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e sviluppo di infrastrutture per la realizzazione di servizi di facilitazione: soluzioni per il potenziamento di ADI e SAD, il trasporto urbano; rimozione delle barriere architettoniche, tecnologie per l'ambient assisted living, telemedicina. <p>A partire dal fabbisogno individuato attraverso i P.I.A." Piani di Investimenti non Autosufficienti", sarà definito il finanziamento di aiuti alle imprese private per la realizzazione di strutture per anziani e persone non autosufficienti, concentrati in particolare nelle aree in cui tali servizi siano particolarmente carenti o dove si individui la possibilità di sperimentare progetti innovativi, e con contributi per parziale sostegno dei costi di gestione.</p> <p>Investimenti in infrastrutture e piattaforme informatiche per favorire il dialogo tra le banche dati e il sistema dei servizi sociali e sanitari attraverso la realizzazione della PUA.</p>
<p>b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali;</p>	<p>9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p>	<p>Interventi di recupero di edifici pubblici o privati da adibire a strutture abitative per persone in difficoltà economiche</p> <p>Interventi abitativi da destinare a categorie fragili per ragioni economiche e sociali (giovani fra i 25 e i 35 anni con lavoro precario, famiglie monoparentali, anziani, separati, disoccupati, sfrattati):</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorecupero di unità abitative rese disponibili da soggetti pubblici o privati che contribuiscano ai lavori di sistemazione con il proprio lavoro manuale, così da riscattare un numero di mensilità di locazione, garantendo tuttavia sin dall'inizio le spese condominiali; - autocostruzione di alloggi in proprietà secondo criteri, regole e modalità secondo la pratica di edificazione assistita, già sperimentata positivamente sul territorio. <p>Interventi abitativi da destinare al recupero di alloggi o spazi non utilizzati a residenza temporanea per soggetti in difficoltà: donne maltrattate, immigrati, ex detenuti ed ex-tossicodipendenti che si impegnino a contrarre regolare contratto di affitto.</p> <p>Interventi di recupero di edifici pubblici o privati da adibire a strutture abitative per persone in condizioni di disagio psichico, disabilità o con problemi di salute per la fase di transizione dall'istituto, struttura di detenzione o casa di cura alla vita autonoma, in collaborazione con la istituzione ospitante.</p> <p>Promozione di appalti sociali per la ristrutturazione di alloggi sfitti e la creazione di spazi abitativi attrezzati da adibire a persone con disabilità fisica.</p> <p>Supporto alla costituzione delle cooperative per l'autocostruzione,</p>

OT 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		<p>ristrutturazione/ riutilizzo.</p> <p>Supporto all'autocostruzione di alloggi in proprietà secondo la pratica di edificazione assistita.</p>
	<p>9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>Azioni di valorizzazione e promozione di specifici progetti di riuso di beni confiscati che sono caratterizzati da un alto valore simbolico, sono già stati interessati da investimenti pubblici e sono dotati di forti prospettive di sviluppo economico ed occupazionale per i territori su cui insistono Incremento dell'uso istituzionale dei beni confiscati</p> <p>Azioni di sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati.</p> <p>Azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati.</p> <p>Azioni di tutoraggio e adozione delle aziende confiscate, di concerto con l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati e attraverso il coinvolgimento di soggetti altamente specializzati.</p> <p>Studi di settore e business plan per immobili e aziende confiscate.</p> <p>Creazione e qualificazione di imprese sociali preposte alla realizzazione di prodotti e servizi sui beni confiscati.</p> <p>Qualificazione dei prodotti e dei servizi realizzati sui beni confiscati.</p> <p>Creazione di un "brand/marchio" dei prodotti e dei servizi realizzati sui beni confiscati.</p> <p>Pubblicità e promozione dei prodotti e servizi realizzati sui beni confiscati.</p> <p>Internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi realizzati sui beni confiscati.</p> <p>Esportazione dei progetti con particolare riferimento alla Bottega dei Saperi e dei Saperi della Legalità.</p>

4.3.2. Asse IX – Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale

L'Asse svilupperà azioni infrastrutturali per il sistema universitario e per il sistema scolastico regionali, con particolare attenzione all'efficientamento energetico, alla messa in sicurezza e all'innovazione, al fine di rendere maggiormente performante il Sistema Scolastico Regionale, in integrazione con le Azioni sviluppate nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020.

Tale Asse intende risolvere uno dei temi che maggiormente interessa il dibattito sulla scuola e che, indubbiamente, può incidere in modo significativo sulla qualità complessiva di un sistema di istruzione: l'edilizia scolastica e lo stato di salute degli edifici, delle aule, dei laboratori e più in generale di tutte le strutture dedicate all'insegnamento e alle attività correlate.

Per il raggiungimento dei suddetti risultati, l'Asse X intende declinare, a livello territoriale, le Priorità di investimento e gli Obiettivi Specifici previsti dall'Accordo di Partenariato con le seguenti azioni:

OT 10 - INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa;	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	<p>Attivazioni di interventi infrastrutturali che mirino alla creazione di laboratori tecnico-professionali specializzanti i corsi di studio, con relativo ammodernamento delle sedi didattiche di riferimento (messa in sicurezza, efficientamento energetico, dotazioni accessorie etc).</p> <p>Interventi di accessibilità alle sedi universitarie, in particolare quelle collocate in edifici d'epoca di particolare pregio.</p> <p>Interventi di edilizia universitaria che mirino alla creazione di campus afferenti alle sedi universitarie e nell'ambito della strategia urbana che consentano la riqualificazione di particolari aree urbane.</p>
	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	<p>La regione intende effettuare un vasto intervento di riqualificazione degli edifici scolastici in territorio regionale, sia attraverso la riqualificazione strutturale e la messa in sicurezza, sia con una maggiore dotazione di tecnologie innovative. Nell'ambito inoltre della strategia urbana, gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici saranno inseriti in più ampi interventi di riqualificazione di quartiere, in modo da creare connessioni tra scuola e territorio che consentano l'utilizzo collettivo e partecipato degli spazi.</p> <p>Creazione di Infrastrutture per i Poli Scolastici sia per le città che nell'ambito delle Aree interne: questa azione sarà sviluppata anche nell'ottica della dismissione di edifici scolastici che non si ritiene conveniente riqualificare.</p> <p>Azioni di <i>Community School</i> con le quali coinvolgere le comunità scolastiche in percorsi culturali, educativi e partecipativi, anche orientati verso la definizione di nuovi modelli di gestione della scuola.</p> <p>Azioni a sostegno di pratiche di <i>Green Public Procurement</i> a sostegno di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Interventi per il potenziamento degli strumenti digitali e di <i>networking</i> per la cooperazione a distanza e il supporto alla didattica.</p> <p>Interventi di mobilità scolastica sostenibile (mobilità integrata intorno ai Poli scolastici).</p> <p>Azioni di pianificazione strategica della mobilità urbana ed extra urbana a supporto del sistema scolastico regionale etc).</p>
	10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	<p>Creazione di laboratori nell'ambito delle istituzioni scolastiche di tutti i livelli (primaria, secondaria di I e II grado).</p> <p>Completamento ed integrazione della dotazione strumentale occorrente alla piena operatività dell'operazione Scuola Digitale presso le scuole del territorio regionale.</p> <p>Attivazione del <i>learning management system</i> regionale.</p> <p>Attività di sensibilizzazione per favorire la partecipazione delle scuole alla</p>

OT 10 - INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA DI AZIONI
		<p>definizione dei piani pedagogici.</p> <p>Sviluppo di contenuti di base del sistema, articolati per aree didattiche.</p> <p>Attivazione di un Centro regionale di coordinamento con funzioni propulsive e di coordinamento del sistema scolastico, per la implementazione progressiva dei Piani Pedagogici nell'ambito del sistema regionale.</p>

4.4. *Capacità Amministrativa e Assistenza Tecnica*

L'attuazione delle tre linee di intervento strategiche descritte sarà rafforzata dalle azioni previste dall'Obiettivo Tematico 11, finalizzato al miglioramento della *performance* della Pubblica Amministrazione nel suo complesso e dell'intera filiera di attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche.

Gli interventi previsti di assistenza tecnica, distinti dall'OT 11, si rivolgeranno, invece, esclusivamente alle amministrazioni regionali che gestiscono il Fondo, agli Organismi Intermedi ed ai beneficiari.

Nella tabella seguente sono riportate le Azioni previste nell'Accordo di Partenariato che si sta provvedendo a declinare nell'ambito del POR Campania, anche sulla base delle indicazioni che saranno contenute nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

4.4.1. *Asse X – Capacità amministrativa*

OT 11 RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA' PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando	11.6 Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	<p>Strumentazione e attività di monitoraggio e valutazione per il rafforzamento dei sistemi territoriali dell'innovazione in accompagnamento all'attuazione dei programmi e delle strategie di S3.</p> <p>Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati.</p> <p>Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo economico e la coesione territoriale.</p> <p>Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato [intensificando e migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse.</p> <p>Azioni per il miglioramento dell'efficacia delle politiche pubbliche attraverso la diffusione e l'applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) e il rafforzamento delle</p>

OT 11 RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA' PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.		<p>competenze e le capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e delle strutture tecniche delle amministrazioni per la realizzazione diretta di valutazioni e per l'affidamento di valutazioni e/o ricerche valutative anche con l'utilizzo dei Nuclei di Valutazione, come strumento di valutazione diretta e/o di supporto alla definizione di linee guida per valutazioni effettuate da altri soggetti</p> <p>Produzione di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità (Azione collegata alla condizionalità ex ante "Sistemi statistici").</p> <p>Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.</p> <p>Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale.</p>

4.4.2. Assistenza Tecnica

La Regione Campania intende attivare azioni di assistenza tecnica sia per la gestione del programma in riferimento ai compiti delle Autorità e degli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del Programma operativo, sia nei confronti degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari.

4.5. Strategie Territoriali Trasversali nel POR Campania FESR 2014-2020

Dal punto di vista territoriale, la Campania intende rafforzare la propria identità di territorio plurale, mirando ad un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori (città metropolitana e città medie), quelli intermedi e quelli minori (aree interne).

Come richiamato dal Piano Territoriale Regionale, la Campania si muove nella prospettiva di una regione plurale, policentrica e fortemente interconnessa, puntando sulla riduzione della sua relativa perifericità e sul potenziamento e valorizzazione del sistema delle interconnessioni.

Accogliendo le innovazioni di metodo del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" e gli orientamenti strategici contenuti nell'Accordo di Partenariato, la Regione Campania intende adottare un approccio fortemente orientato al territorio (*place based*), definendo linee strategiche da "adattare ai luoghi" e disegnate rispetto alla relativa funzionalità nell'ambito del contesto regionale.

Con il Documento Strategico Regionale, la Regione Campania ha definito le scelte prioritarie da assumere rispetto alle proprie specificità territoriali, individuando oltre alle citate tre linee strategiche per una Campania Innovativa, Verde e Solidale, ulteriori n.2 strategie trasversali territoriali: **Sviluppo urbano** e **Aree interne**.

Con tali ultime linee strategiche la Regione Campania, in linea prioritaria, intende:

- contrastare la mancanza di lavoro e la carenza di cittadinanza attiva;
- migliorare i servizi e la qualità urbana, promuovendo l'uso delle nuove tecnologie (*smart cities*);
- favorire l'inclusione sociale;
- difendere ambiente e paesaggio;
- valorizzare le diversità naturali e culturali.

4.5.1. Asse XI - Strategia regionale Sviluppo Urbano

La politica di coesione 2014-2020 ha riconosciuto il ruolo svolto dalle città come realtà fondamentale per lo sviluppo competitivo, concentrando al loro interno potenzialità di attrazione quali lavoro, conoscenza, innovazione ma anche criticità quali congestione, disagio, marginalità. La Commissione europea ha individuato il Fondo FESR quale principale strumento finanziario e di intervento nelle aree urbane, vincolando gli Stati membri ad impiegare almeno il 5% della propria disponibilità in azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile che dovranno essere strettamente legate agli obiettivi più ampi definiti nei programmi operativi.

La Strategia regionale di sviluppo urbano si inserisce nell'ambito delle scelte operate a livello europeo e nazionale attraverso la condivisione dell'Agenda Urbana. Quest'ultima rappresenta il contenitore entro il quale canalizzare le risorse disponibili nella nuova programmazione per promuovere uno sviluppo sostenibile delle città attraverso un approccio integrato e multisettoriale che sappia esaltarne i punti di forza e al contempo sappia superare alcuni fattori di debolezza.

Nella definizione dell'Agenda Urbana regionale, la Campania ha il vantaggio di essere stata tra le poche regioni ad aver dato vita, nel periodo 2007-2013, ad un ampio programma di rigenerazione urbana attuandolo attraverso l'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie previsto nell'Asse VI "sviluppo urbano e qualità della vita". I Programmi Integrati Urbani - PIU Europa, che sono stati definiti per diciannove Città Medie campane con popolazione superiore ai 50.000 abitanti¹ ed attuati attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine, sono riconosciuti a livello europeo e nazionale come buona pratica. Questa esperienza, attraverso un processo di delega di compiti e funzioni, ha promosso la responsabilizzazione e la maggiore maturità dei centri di governo locale, che si sono dotati di una organizzazione amministrativa *ad hoc*, arrivando ad assumere formalmente il ruolo di Organismo Intermedio.

In continuità con tale esperienza, è prioritario favorire la definizione di un più omogeneo "orizzonte" urbano da realizzare attraverso l'individuazione di ulteriori nuovi poli urbani che affiancati alla Città Metropolitana di Napoli e alle Città Medie consentano di accelerare il processo di riammaglio territoriale già avviato anche finalizzato alla realizzazione di interventi e azioni tendenti ad uno sviluppo di tipo "comprensoriale" (area vasta, STS, pianificazione associata).

La Regione ha quindi individuato tre direttrici di sviluppo urbano:

- il rafforzamento dell'Area metropolitana di Napoli quale centro nevralgico di offerta di servizi;
- il potenziamento delle funzioni delle Città Medie, come nodi fondamentali della rete policentrica regionale;

¹ Giugliano, Torre del Greco, Casoria, Pozzuoli, Portici, Ercolano, Castellammare, Casalnuovo di Napoli, Acerra, Afragola, Marano di Napoli, Caserta, Avellino, Benevento, Salerno, Aversa Cava Scafati e Battipaglia.

- il trasferimento del modello dei PIU Europa dove è possibile anche a centri inferiori a 50.000 (Centri Minori) in forma aggregata.

L'Amministrazione regionale ha inteso declinare la strategia di sviluppo urbano dell'Accordo di Partenariato partendo da una analisi territoriale sulla base degli strumenti di pianificazione territoriali presenti (Piano Territoriale Regionale della Campania), sviluppando le *best practices* delle 19 Città Medie Organismi Intermedi dei PIU Europa 2007-2013 ed **esportando il modello a forme di associazioni di Comuni sul territorio.**

L'intento delle azioni del POR Campania FESR 2014-2020 sarà quello di favorire il ruolo della metropoli partenopea nella rete delle metropoli europee, incentivandone la funzione di polo propulsivo di sviluppo regionale, di ricerca, di attrazione, di sede di servizi ad alto valore aggiunto, di internazionalizzazione.

Il potenziamento del ruolo delle città medie avverrà, come anticipato, nell'ottica della valorizzazione ed intensificazione della programmazione integrata dei PIU Europa per proseguire nell'azione di definizione di una configurazione policentrica del territorio regionale. L'intento sarà quello di intensificare gli sforzi per implementare le capacità di tali centri urbani di svolgere funzioni e garantire servizi necessari alla cittadinanza ed alle imprese, con modalità sempre più efficienti ed innovative (nell'ottica delle *smart cities*), che le rendano in grado di confrontarsi con gli altri poli urbani europei.

Nell'ottica di un approccio integrato, dovranno essere valorizzate le attività economiche ed imprenditoriali capaci di sfruttare al meglio le concentrazioni di servizi e dotazioni infrastrutturali presenti in ambito urbano, garantendo nel contempo la tutela ambientale, l'uso efficiente delle risorse, la promozione di sistemi di trasporto sostenibili, l'inclusione sociale e la lotta contro eventuali fenomeni di povertà.

Gli interventi ricadenti nell'area metropolitana di Napoli, saranno, invece, realizzati tenendo conto degli obiettivi e delle azioni del nuovo PON "Città metropolitane".

Il PON, in una logica di tipo sperimentale, interesserà le Città metropolitane individuate dal disegno di legge "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province e unioni di comuni" ed ha tra i suoi obiettivi l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche, la diffusione di servizi digitali. Per le città delle regioni meno sviluppate, il PON potrà inoltre sostenere alcuni interventi di inclusione sociale.

Per le caratteristiche trasversali dell'Agenda Urbana, l'attuazione della strategia regionale Sviluppo urbano è prevista attraverso l'Asse Sviluppo Urbano, nel quale rientrano una serie di azioni che afferiscono a più OT come di seguito riportato.

ASSE SVILUPPO URBANO		
PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Applicazione, nelle situazioni più mature, del paradigma della "smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città. L'applicazione di soluzioni "intelligenti" per migliori servizi urbani intesa non solo in senso tecnologico, costituisce, infatti, l'ambito più unificante

ASSE SVILUPPO URBANO

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
		delle questioni che le diverse Città si trovano ad affrontare e, insieme, caratterizzante la responsabilità primaria di governo urbano.
b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Interventi di rafforzamento delle infrastrutture di supporto ai sistemi produttivi urbani attraverso il recupero e la riqualificazione delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive
c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Incentivi al sistema produttivo.
	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Azioni per lo svolgimento delle attività imprenditoriali anche di interesse sociale
c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso privato residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azioni di risparmio energetico e fonti rinnovabili, con priorità al risparmio energetico nell'edilizia pubblica e negli impianti di illuminazione, per abbattere i costi di gestione e le emissioni causate dalle Amministrazioni comunali.
e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Azioni di mobilità e logistica sostenibile, temi per i quali ha prevalso l'approccio per grandi opere o il finanziamento occasionale di iniziative con logiche sperimentali, mentre è necessaria e matura l'adozione di soluzioni strutturali sulla frontiera tra regolazione degli usi e gestione di servizi innovativi;
b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi	5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	Interventi di messa in sicurezza sismica degli Edifici pubblici

ASSE SVILUPPO URBANO

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi		
b) investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	<p>Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per uso civile</p> <p>Manutenzione del reticolo idraulico anche attraverso incentivi all'istallazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.</p> <p>Sostegno all'introduzione di misure innovative per il risparmio idrico.</p>
c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale;	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, in particolare attraverso il sostegno alla diffusione della conoscenza ed alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione dei servizi e/o sistemi innovativi
e) agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico;	6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	Interventi di rigenerazione di aree urbane inquinate
L'AP non indica nessuna priorità di investimento per questo RA.	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Interventi per la diffusione delle attività turistiche attraverso la creazione dei servizi e/o sistemi innovativi

ASSE SVILUPPO URBANO

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
<p>a) investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;</p>	<p>9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	<p>Sostegno alle politiche sociali, attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti, con particolare riferimento ai servizi per infanzia e gli anziani non autosufficienti nelle Regioni meno sviluppate;</p> <p>Contrasto alla povertà e al disagio, con focus su alcune dimensioni cruciali, tra cui il disagio abitativo, anche mediante interventi di incentivazione o sostegno sociale, il disagio occupazionale e l'esclusione relazionale/culturale per target di popolazione emarginata, attraverso la realizzazione di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturali (privilegiando la riattrezzatura di spazi esistenti) e, soprattutto, azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici</p>
<p>Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa;</p>	<p>10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</p>	<p>Efficientamento edifici scolastici</p> <p>Potenziamento dei laboratori e degli impianti sportivi per promuovere la logica di scuole attive e aperte al territorio.</p>
<p>Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.</p>	<p>11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi</p>	<p>Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale.</p>

4.5.2. *Strategia regionale Aree Interne*

Con Aree interne vengono individuate quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.

La strategia nazionale per le Aree interne contenuta nell'Accordo di Partenariato sarà avviata utilizzando come occasione e leva, finanziaria e di metodo, la programmazione dei fondi comunitari disponibili per tutte le regioni del paese per il settennio 2014-2020, combinati con la previsione di risorse dedicate in legge di stabilità.

Per le aree-progetto selezionate, gli interventi di sviluppo locale saranno finanziati da tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) e riguarderanno prioritariamente i seguenti ambiti di intervento: tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo sostenibile, sistemi agro-alimentari e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato.

A questa linea di azione si affiancherà l'adeguamento dei servizi essenziali di salute, istruzione e mobilità, finanziati da risorse aggiuntive previste dalla Legge di stabilità e da altre risorse, e realizzati da Ministeri centrali, Regioni e Province, per la rispettiva parte di responsabilità.

La Regione Campania ha scelto di individuare tali aree attraverso la sovrapposizione della mappatura fornita dal DPS con la mappatura esistente in Campania e fornita dal Piano Territoriale Regionale (L.R. 13/2008) che definisce n.45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) caratterizzati da visioni strategiche condivise e valenze territoriali predominanti.

Attraverso una attenta analisi e l'uso degli indicatori condivisi con il DPS, sono state individuate per la Regione Campania quattro aree di progetto tra le quali selezionare quella prototipo che sperimenterà un percorso come area "pilota" di attuazione di una propria strategia di sviluppo:

- Alta Irpinia;
- Tammaro-Titerno;
- Cilento Interno;
- Vallo di Diano.

La strategia sarà attuata attraverso un ITI regionale ed è riconducibile agli OT 2, 3, 4, 5, 6.

IPOTESI PERIMETRAZIONE AREE INTERNE

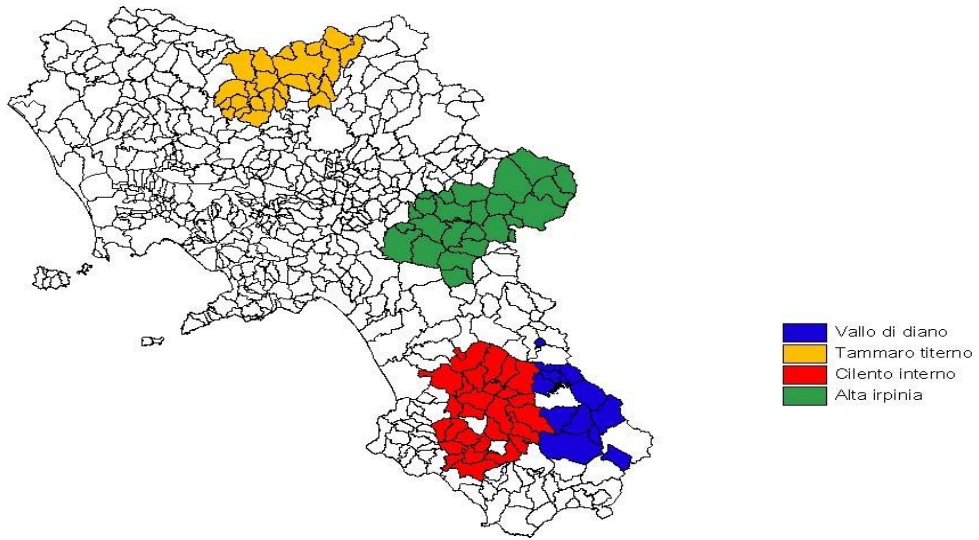


Figura 1 - POR FESR 2014-2020: Mappa Aree Interne